VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXX

N. 1 - GENNAIO 1949

Sommario

Siate stelle attorno a Maria († CARLO ALLORIO, Vescovo) . . . . . pag. 2

Maroggia ai suoi ex-allievi . . . . . pag. 2

La strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1949 (A. POESIO, Pr. Int.) pag. 3

30° di *Voci Fraterne* (BATTISTELLA) . . . . . pag. 6

Notizie varie . . . pag. 7

Dalle sponde del Menan (Siam) alle foci del Rio della Plata (Avv. PERLO) pag. 8

Due cinquantenari (Trieste - Perosa A.) . . . pag. 9

Il primo plotone (ANACLETO FRANCINI) . . . . pag. 10

Convegni e attività (Alassio - Collesalvetti - Randazzo - Varazze - Pavia - Asti - Cuneo) . . . . pag. 11

Altre notizie . . . pag. 14

Necrologio . . . . pag. 15

Miei cari figliuoli, voi sapete quanto io vi amo nel Signore e come io mi sia tutto consacrato per farvi quel bene maggiore che potrò.

Quel poco di scienza, quel poco di esperienza che ho acquistato, quanto sono e quanto posseggo, preghiere, fatiche, sanità, la mia vita stessa, tutto desidero impiegare a vostro servizio.

In qualunque giorno e per qualunque cosa fate pure conto su di me, ma specialmente nelle cose dell'anima. Per parte mia, per strenna vi dò tutto me stesso; sarà cosa meschina, ma quando vi dò tutto, vuol dire che nulla riserbo per me.

S. GIOVANNI BOSCO
(Mem. Biogr., Vol. VI, pag. 362)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco,,

Direzione e Amministrazione:

Via Cottolengo, 32 - TORINO

SIATE STELLE ATTORNO A MARIA

Pavia, 19 settembre 1948.

Carissimi ex-Allievi di Don Bosco,

All'ultimo momento mi si informa del Convegno vostro di ex-allievi di Don Bosco e mi si chiede una benedizione.

Non vi dico che sono ben lieto di inviarvela: lo sapete che ai figli di Don Bosco io rispondo sempre con prontezza e con animo lieto.

E voi siete pure tra i figli di Don Bosco! Siete nella loro Casa: siete raccolti nella Chiesa che è Santuario della Madonna, nostra Mediatrice di grazie, nostro Aiuto, nostra Ausiliatrice! Rispondo quindi con gioia alla domanda che mi vien fatta.

Non so immaginare o indovinare se siete tanti o pochi: vi auguro di formare la più bella corona di cuori e di anime — oserei dire di STELLE *— attorno a Maria. Siate ferventi e brillanti: ferventi per voi; brillanti per voi e per gli altri, per dare a tutti, per un largo raggio,* LUCE E CALORE: *luce che illumini e richiami gli sperduti su la buona via abbandonata o smarrita; calore o fervore, che purifichi, che bruci, che riscaldi e infervori il vostro ambiente di vita, di lavoro, di svago, di conversazione, di ritrovo.*

Chiedo troppo? No! Giocondamente, cari figli di Don Bosco, in suo nome, a sua gloria, farete questo e meglio ancora di quanto vi dissi.

E il Signore vi benedirà come io vi benedico di gran cuore.

✠ CARLO ALLORIO, Vescovo.

Una gloria degli ex-Allievi

Nel I° Congresso Internazionale degli ex-allievi del 1911, per mezzo dell'Arcivescovo di Ravenna, S. E. Mons. Morganti, ex-allievo dei tempi di D. Bosco, fu lanciata la proposta, accolta con grande entusiasmo, di adoperarsi per ottenere l'universalità liturgica del culto di Maria Ausiliatrice.

Gli ex-allievi vogliono veramente essere stelle attorno a Maria Ausiliatrice!

OTTIME INIZIATIVE ORGANIZZATIVE

Maroggia ai suoi ex-Allievi

Il Consiglio Direttivo dell'Unione di Maroggia ha dedicato una seduta straordinaria per studiare i mezzi opportuni atti a intensificare sempre più l'attività dell'Unione. A tale scopo tracciò un doppio programma quale norma di azione per l'anno 1949.

1) Diffondere *Voci Fraterne* inviandone saggio gratuito a tutti coloro che ne sono privi, perchè possano seguire la vitalità anche delle altre associazioni.

   Richiamare inoltre l'attenzione e l'interesse degli ex-allievi in occasione di liete ricorrenze del Collegio, onde sia data possibilità di parteciparvi o almeno rivivere per breve ora gli anni e i tempi spensierati della giovinezza.

2) Continuare l'opera di organizzazione rintracciando ex-allievi finora sfuggiti all'elenco e in particolar modo i numerosi italiani della Lombardia.

Per tale opera è richiesta la cooperazione di tutti. Si pregano vivamente i volenterosi a far pervenire indirizzi di ex-allievi che non ricevono *Voci Fraterne* o comunque non sono più in relazione coll'Unione. Si accettano suggerimenti che possano aiutare questa indagine. Scrivere all'Unione ex-Allievi - Maroggia (Ticino).

Fin d'ora si ringraziano coloro che parteciperanno a questo lavoro di incremento nel nome di Don Bosco che tutti ci unisce e benedice.

La Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per il 1949

La parola del Presidente Internazionale

Carissimi,

L'anno 1948 non è stato nè sereno nè pacifico. Il clima avvelenato dagli odî e dagli scompigli nel quale era sorto, non si è risanato e l'orizzonte in cui è tramontato rimane ancora oscuro, solcato da lampi minacciosi e percorso da tempestosi nembi. In alcune regioni infuriano tuttora sanguinosi conflitti e in non poche nazioni, dove la pace nominalmente si è ristabilita, è sempre in corso quella così detta guerra fredda, che è per i popoli un flagello gravido di infinite trepidazioni, sofferenze e rovine.

Tuttavia durante il 1948 qualche schiarita si è ampliata e le leggi incoercibili della vita e le insopprimibili aspirazioni delle anime cristiane verso la carità e l'ordine hanno ripreso forza e potentemente reagito contro gli elementi dissolvitori, riavviando così, in larghe zone, la società verso un faticoso riassestamento.

I Salesiani di D. Bosco, nostri beneamati superiori e maestri, che nel novero delle benefiche forze in ogni senso ricostruttrici tengono un posto di prima fila, ricomposte in pieno le loro file e riparate in parte le ruine sofferte nel periodo bellico, hanno, nell'anno 1948, in tutte le terre dello sconfinato impero in cui è inalberato al sole il loro vessillo di fede e di carità, intensificato con sempre più ardente fervore il loro indefesso lavoro, fecondo di copiosi e salutari frutti, con mirabili successi di cui leggiamo con gioia gli accenni nel caro « Bollettino Salesiano ».

Il Pellegrinaggio

E anche la nostra Organizzazione, o dilettissimi fratelli ex-allievi, incoraggiata dal loro esempio e sostenuta dal loro consiglio affettuoso e saggio, nonostante le molte persistenti difficoltà, ha, nell'anno 1948, dato prova crescente di vitalità. Le Federazioni Nazionali, i Centri Regionali e le Unioni singole dappertutto hanno rivelato un operoso progresso che ci meraviglia ed allieta vivamente.

Di questa fioritura ben promettente di vita organizzativa questa Presidenza Internazionale ha sentito il dovere di dare, a comune edificazione, una pubblica dimostrazione, nei limiti consentiti dalle condizioni del momento, sotto forma di un pellegrinaggio a Torino di soli ex-allievi, inquadrato nel programma dei festeggiamenti indetti per la ricorrenza dell'80° anniversario della dedicazione della Basilica Santuario di Maria SS. Ausiliatrice.

Secondo gli intendimenti della Presidenza questa manifestazione in onore della nostra celeste Madre e Patrona speciale, doveva costituire: un solenne omaggio *di quell'amor filiale che noi ex-allievi, in perfetta armonia di sentimento con le altre famiglie salesiane, professiamo per Colei che del nostro Santo Maestro e Padre è stata l'ispiratrice, la guida ed il sostegno, e tale continua a mostrarsi per tutti coloro che di D. Bosco si gloriano di chiamarsi figli;* un tributo di riconoscenza *per la sua efficace protezione durante il periodo bellico, alla quale noi siamo persuasi di dover attribuire la preservazione della nostra Federazione Internazionale da irreparabili pregiudizi e la inalterata conservazione tra noi dello spirito di fratellanza, nonostante i conflitti politici che hanno diviso le molte nazioni alle quali apparteniamo; e infine* una fidente invocazione *della Sua materna benedizione sui propositi nostri di più intenso lavoro nel nuovo periodo iniziato dopo gli sconvolgimenti della guerra.*

Secondo poi il programma di questa Presidenza, il pellegrinaggio, tenuto conto delle difficoltà dei trasporti, dell'ospitalità e del vettovagliamento, avrebbe dovuto avere, rispetto all'organizzazione generale, un carattere prevalentemente simbolico, con l'intervento, in rappresentanza delle Unioni di tutto il mondo, dei soli ex-allievi iscritti alle Unioni del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, più vicine a Torino.

Invece il limitato invito ha trovato negli ex-allievi una adesione così ampia che la partecipazione all'adunata è stata molto superiore ad ogni più ottimistica previsione. Una moltitudine imponente di ex-allievi accorsi anche da lontane regioni — alcuni anche dal Friuli, dalla Campania, dalle Puglie, dalla Calabria e dalle Isole — con mezzi suggeriti dalle più inattese iniziative, ha stipata strabocchevolmente la vasta Basilica, che anche ingrandita appare talvolta ancora angusta alla straripante marea del mondo salesiano. Nel magnifico tempio, ormai per ricchezza e splendore degno delle glorie che esso compendia, sotto la maestosa cupola mirabilmente istoriata, davanti all'Urna di D. Bosco Santo, alla cappella della Beata Mazzarello e al monumento di Domenico Savio che sta per mutarsi in altare, ai piedi del Trono di Maria Ausiliatrice, la manifestazione ha assunto una sacra grandiosità veramente trionfale. E quando, dopo la edificante Comunione Generale, infervorata dalla parola del Successore di D. Bosco e da lui distribuita, il sottoscritto, con voce tremante e soffocata dalla consapevolezza di interpretare i sentimenti di innumerevoli vicini e lontani fratelli, di ogni razza e di ogni lingua, ha recitato la preghiera di consacrazione a Maria Ausiliatrice, si è avuta la percezione di una unanime commozione ineffabile.

Il pellegrinaggio, concluso poi con una affollatissima riunione nel cortile attiguo alla Basilica, davanti alle Camere di D. Bosco ed alla sua monumentata effige, intorno al suo degnissimo quarto Successore, ha avuto una vastissima risonanza che ha data la prova della partecipazione spirituale di tutti gli ex-allievi, e dimostrato che nel loro cuore la Madonna di D. Bosco domina e risplende come fiamma suscitatrice di fede e di santi propositi e di lodevoli iniziative intese ad esaltarne il nome e la potenza.

A tali sentimenti e propositi viene ora a dare implicitamente conferma ed incitamento autorevole, con paterna comprensione ed approvazione, il Veneratissimo Signor Rettor Maggiore, con la Strenna per il 1949, che è la seguente:

« ACCRESCIAMO IN NOI E PROPAGHIAMO OVUNQUE E FRA TUTTI LA DEVOZIONE A MARIA AUSILIATRICE ».

Quale esortazione più desiderabile, quale consegna più cara, quale compito più gradito, e più consono alle nostre disposizioni d'animo, avremmo potuto ricevere come indirizzo per la nostra individuale linea di condotta spirituale e come méta della nostra vita organizzativa, nell'anno che si inizia?

Al ravvivamento della nostra personale devozione alla celeste Patrona delle famiglie salesiane sono in quest'ora più che mai propizie le circostanze. La visione della prodigiosa estensione delle conquiste dei figli di D. Bosco e della moltiplicazione e fecondità delle loro opere, sotto l'egida e con il favore della scettrata Regina di Valdocco, come potrebbe non impegnarci sempre più a dimostrarci suoi figli affezionati e fedeli?

La celebrazione dell'80° anniversario della dedicazione della Basilica in suo onore eretta da D. Bosco, in una atmosfera di meraviglie, ha dato occasione alla rievocazione di queste meraviglie antiche e recenti. I ricordi dei miracoli del passato e lo splendore di quelli presenti parlano un linguaggio da cui il nostro cuore non può non sentirsi conquiso, in un palpito di tenerezza e di fiducia sconfinata.

Quella mano celeste che tanti favori ha finora dispensati, non potrà ora non essere altrettanto generosa per noi e per le nostre famiglie.

In noi

Deve quindi essere in noi radicata la certezza che la nostra preghiera troverà sempre aperta la via del materno cuore dell'Ausiliatrice nostra e che, se la sua effigie regnerà venerata nelle nostre case (in nessuna casa di ex-allievo salesiano la Sua amabile immagine deve mancare) non vi mancheranno mai anche le prove della Sua sovrana munificenza, con una abbondanza di benefici, che ci offriranno materia ed incitamento a diventare apostoli della Sua devozione in ogni ambiente in cui Dio ci chiamerà a vivere. — Oh! quanto ci parrà dolce e ricca di santi frutti la esaltazione di una Madre, della quale la bontà è pari alla divina potenza!

E' di somma consolazione per noi il pensiero della già incomparabile diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice in tutto il mondo.

Fra tutti

Nelle duemila cappelle ufficiate dai Salesiani di S. G. Bosco, nei loro istituti e in quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono senza numero le succedenti schiere di giovinezze che da decenni e decenni sono educate all'amor della Madonna di Don Bosco e al canto delle sue lodi in armoniosi inni ormai entrati a far parte del patrimonio comune a tutto il popolo cristiano.

In quante famiglie già costituite da fanciulle e da fanciulli così educati, la venerazione alla Vergine Ausiliatrice è penetrata e coltivata, e le sue lodi risuonano quotidianamente?

Ovunque

Dei più che duecento monumentali templi dalle famiglie salesiane edificati nelle grandi città sedi delle loro principali opere, la maggior parte sono all'Ausiliatrice dedicati e negli altri il suo altare è sempre circondato di un culto entusiastico.

La sua regale effigie, quale è dipinta nel quadro della Basilica di Valdocco, da oltre mezzo secolo viene riprodotta su tela o modellata su plastica.

Persino nelle capanne del Siam e delle foreste dell'inferno verde e dell'Africa centrale, nel Giappone e nella Cina è nota ed amata la cara figura della nostra Celeste Madre. Cosicchè si può dire che nessun'altra effigie della dolcissima Madre di Dio è più universalmente conosciuta e venerata.

Una santa aspirazione e...

Tutto questo però non basta ancora. Nei cuori di tutti i figli di D. Bosco è penetrata, fino in fondo, una santa aspirazione della quale ogni giorno più si intensifica il fervore. Convinti, che con il titolo « Maria Auxilium Christianorum » (attribuito e confermato alla Vergine SS. dai Sommi Pontefici, in riconoscimento del suo decisivo intervento vittorioso in occasione di memorandi eventi, nei quali più imminenti e gravi erano i pericoli per la Chiesa e per il Supremo suo Capo) convenga più particolarmente invocarla in questo gravissimo momento storico, in cui la lotta contro la Santa Chiesa ha assunto un carattere, oltre ogni passato confronto, accanito e minaccioso, noi tutti appartenenti alle famiglie salesiane, con sommesso animo e con ogni più rispettosa osservanza delle sapienti leggi ecclesiastiche, coltiviamo il desiderio di elevare alla Santa Sede il voto che la festa liturgica di Maria Ausiliatrice, che già da molti anni si celebra il 24 Maggio, in non poche Diocesi con l'approvazione dei loro Sacri Pastori, sia estesa a tutta la Chiesa ed inserita nel Calendario Liturgico Universale.

... una raccomandazione

A tutte le Federazioni Nazionali, a tutti i Centri Regionali e a tutte le singole Unioni il sottoscritto rivolge la più viva raccomandazione di voler tenere presente e viva questa unanime aspirazione salesiana — che riteniamo come l'applicazione più alta del pensiero espresso dal Veneratissimo Rettor Maggiore nella sua strenna per il 1949 — considerandola come l'essenziale parte del nostro generale programma, facendola oggetto di accurato studio e di ben preparata trattazione nelle adunanze — sempre secondo i consigli e le direttive dei nostri Direttori — e specialmente nei Convegni generali annuali, ai quali dovrà inoltre sempre essere premessa la preghiera di consacrazione a Maria Ausiliatrice.

Questa Presidenza sente di poter esprimere la certezza che ogni iniziativa e ogni determinazione intesa al suaccennato scopo (di cui è evidente la piena conformità allo spirito ed alla missione di D. Bosco Santo) saranno accette e largamente premiate da N. S. Gesù Cristo, come sempre nella storia della Chiesa è stata ogni manifestazione in onore della sua benedetta Madre.

E parimenti questa Presidenza medesima sente di poter garantire che Maria Santissima Ausiliatrice, in gradimento di questa nostra prova di amore, si mostrerà più che mai generosa di quelle grazie spirituali e temporali che per tutti i 365 giorni del nuovo anno, a voi carissimi fratelli, ed alle persone a voi care, desidera e fervidamente prega

il vostro aff.mo in Don Bosco

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

30° di "Voci Fraterne„

Trent'anni di vita non sono una bazzecola soprattutto per un periodico che è l'organo di una vasta organizzazione!

Non è mia intenzione fare l'apologia di questo caro e modesto periodico perchè i lettori lo apprezzano già e lo desiderano cordialmente. Dirò solo qualche cosa di quello che ho visto in Redazione allorquando mi trovavo a Torino, proprio in occasione del 25° di *Voci Fraterne*. In quella circostanza, benchè si fosse in piena guerra (1944), uscirono numeri speciali con autografi del S. Padre, del Cardinale Protettore S. Em. il Card. Carlo Salotti, del Rev.mo Rettor Maggiore, Sig. Don Ricaldone.

Vorrei che i lettori vedessero anch'essi le grandi schede in cui è coordinato il materiale pubblicato su *Voci Fraterne* dalle loro origini, affinchè avessero un'idea della ricchezza di pubblicazioni raccolte nelle voluminose annate. Sono schede molto grandi da cui — una volta posatovi l'occhio — difficilmente lo si ritrae, rimanendo attratto da una varietà interessante di temi svolti nel solco rigoglioso della salesianità. Cito soltanto i temi di qualche cartella: *Catechismi — Direttivi — Dottrinali — Missionologia — Morali — Pedagogici — Occasionali (Strenne, Feste, Commemorazioni, ecc.) — Organizzativi — Di fronte alla vita — Suggerimenti e iniziative — Don Bosco e gli ex-allievi — Ex-allievi di Oratorio Festivo — Pagina del Filodrammatico — Ricordi di vita collegiale e Oratoriana — Tradizioni salesiane — Sistema preventivo — Episodi edificanti,* ecc. ecc.

Io penso che se venisse pubblicato su appositi libretti tutto questo materiale, ne risulterebbe una bella biblioteca di *Voci Fraterne,* adatta soprattutto ai nostri scopi organizzativi e formativi.

L'organizzazione

Interessante vedere come viene *cucinato* « *Voci Fraterne* ». Gli scritti giunti in Redazione, vengono tosto vagliati e posti in cartelle corrispondenti al giudizio ricevuto, cartelle sempre ripiene di materiale, indice di esuberante vitalità e di affezionata collaborazione.

Sulla traccia di una guida ricca di indicazioni, di note, di suggerimenti, di esperienze, vengono scelti i temi per un dato mese e richiesti ai Collaboratori altri articoli secondo la circostanza.

La « Rubrica » dei collaboratori ha raggiunto oramai uno spessore considerevole. Chi scrive su *Voci Fraterne* anche per una sola volta non è dimenticato: il suo nome viene perpetuato in quella bella Rubrica dei Collaboratori di *Voci Fraterne*. Nessuno viene rimunerato, tutti scrivono gratuitamente con orgoglio, come una missione.

Nel 25° di *Voci Fraterne* la Redazione ha composto un diagramma sulla tiratura: è una ascesa meravigliosa, come quella di un abile alpinista. La tiratura, rispetto all'anteguerra, è oggi più che quadruplicata.

Degno pure di nota è che alle trenta annate di *Voci Fraterne* non manca un solo numero, essendo sempre uscite tutti i mesi anche durante la disastrosa guerra, superando difficoltà insormontabili, potremmo dire quasi miracolosamente, come ebbe ad affermare la stessa Redazione in un articoletto pubblicato tempo fa.

Voci Fraterne hanno un ufficio di spedizione pure organizzato alla moderna: macchine « Adrema » per indirizzi e per punzonatura di targhette, schedari...

Ma io ritengo che l'avvenire di questo caro periodico sarà ancora molto più glorioso perchè *Voci Fraterne* sono assai amate e sostenute vigorosamente dagli ex-allievi i quali sentono la necessità di questo filo di unione che porta loro a liberarsi dalla considerazione di essere solo ex-allievi di un determinato Istituto, ma dei Salesiani, ovunque essi risiedano. La strada è luminosa, rischiarata dagli insegnamenti di Don Bosco, inesauribili, sempre freschi, pieni di attualità e melodiosi come la voce di un... papà.

Ho esaminato, fra le altre cose, il carteggio del « *Referendum: Piace Voci Fraterne?* » lanciato nel numero di Dicembre del 1945 ed ho avuto una idea della grande simpatia che gode la nostra rivista sociale. Vi ho letto frasi che possono uscire soltanto dalla bocca di un figlio verso la propria mamma. Vi ho trovate proposte interessanti e suggerimenti sentiti, come di cose proprie.

Un esempio

Ma senza andare in Redazione credo che avvenga anche ai lettori di assistere a scene gustose di attaccamento, che, per chi non è avvezzo, rimane profondamente commosso, come avvenne al Padre Vigna — missionario salesiano — di recente ritornato dalla foresta della Repubblica dell'Ecuador, ove vivono i famosi Kivaros.

Cediamogli la parola.

« Fra le prime impressioni al mio ritorno, dopo molti anni di lontananza, nella Patria dilaniata materialmente e moralmente, non dimenticherò una fra le più care.

« In treno. Davanti a me sedeva un signore di media età, che leggeva, con sereno interesse, un fascicolo che sulle prime non sapevo distinguere cosa fosse. Sbirciando riuscii vedere un titolo: "E' morta la madre di un Salesiano ".

« E' un amico, pensai, e subito attaccai conversazione che divenne tosto cordialissima.

« — Sì, questa è la nostra rivista; la rivista degli ex-allievi di Don Bosco — affermò tosto il bravo ex-allievo. — Rivista che ci rasserena e ci fa del bene: ci ricorda che una

volta eravamo più contenti perchè eravamo più buoni. La leggo per riposarmi nello spirito e la porto anche con me perchè mi fa del bene.

« L'elogio al periodico *Voci Fraterne* che dopo molti anni rivedevo in questo mio ritorno in patria per la prima volta nelle mani di un ex-allievo, mi ha soavemente impressionato. Ho preso in mano il fascicolo: mi pareva ferito anch'esso dalla guerra: senza copertina! Ma leggendolo, lo trovai più palpitante, più sostanzioso, più agile... e anche a me fece del bene ».

Oh sì, capita sovente vedere un ex-allievo con *Voci Fraterne* in mano, in momenti particolari: nostalgia, contrarietà, giorni pieni di tiepido sole che ci richiamano alla primavera della vita.

BASTISTELLA.

Biblioteca di " Voci Fraterne „

Aderendo al desiderio manifestatoci da molti, la Redazione manderà alle stampe, in ricordo del 30° di *Voci Fraterne*, tutte le pubblicazioni di carattere direttivo e anedottico.

RECORD IMBATTIBILE

Gloria di *Voci Fraterne* è di battere il record della modicità della quota: *L. 120 annuali*, con il servizio gratuito della spedizione postale, correzione degli indirizzi e invio di numeri speciali di direttive per le Presidenze.

Non c'è periodico nè organizzazione in Italia che abbia una quota così bassa. L'annata conta circa 200 pagine; un volume di altrettante pagine quanto costerebbe?

E' erroneo

chiamare abbonamento a *Voci Fraterne* la quota che si richiede all'ex-allievo. Questi versa il suo contributo, secondo lo spirito dello statuto, per l'aggiornamento della tessera e per le necessità dell'Unione.

Il segno dell'aggiornamento della tessera è il bollino che dà all'ex-allievo il diritto di usufruire dei vantaggi sociali, tra i quali quello di ricevere *Voci Fraterne*. Non è concepibile che un ex-allievo tesserato non riceva la rivista sociale: rimarrebbe ignaro dell'attività della organizzazione a cui è iscritto e privato di una parola scritta proprio per lui.

E' pure errato consegnare la tessera all'ex-allievo senza il bollino, che viene fornito esclusivamente dalla Federazione la quale lo cede a L. 120. Il bollino varia ogni anno, dà valore alla tessera e ne è elegante ornamento.

Corrispondenza

Saremo grati a quanti ci scrivono se uniranno il francobollo per la risposta.

L'indice dell'annata 1948

Chi lo desidera lo chieda alla Redazione:

Via Cottolengo, 32 - Torino

Adunanze Mensili

Castellamare di Stabia

Domenica 7 novembre, dopo la solita funzione mensile, si tenne la commemorazione di Don Michele Brida.

Il Presidente March. Umberto Filangieri, con devoto affetto di ex-allievo, ne esaltò la figura di Maestro abile e dotto, della Guida saggia e prudente, del Sacerdote modello.

Il Sig. Don Antonacci, con parola ardente e commossa, associò al ricordo di D. Brida quello degli ex-allievi defunti.

* * *

Con l'occasione si è preso atto con compiacimento del nuovo impulso dato alla filodrammatica, che ora lavora già intensamente, e alla squadra polisportiva.

Palermo

L'8 dicembre gli ex-allievi di Palermo si sono riuniti nei locali di Villa Ranchibile per un breve convegno.

Il Presidente Cav. Vincenzo Criscuoli riferì sul Convegno Regionale di Catania ed esortò i presenti a restringere le file.

Subito dopo il Vice-Presidente Avv. Mario Crescimanno, con parole calde di entusiasmo e di fede, parlò sulla proposta di un monumento a Don Bosco in Palermo nella piazza a lui intitolata e incitò gli ex-allievi a raccogliere denari all'uopo.

La simpatica riunione si chiuse con la deliberazione di inviare auguri per il nuovo anno al Santo Padre, al Ven.mo Rettor Maggiore, al Presidente Internazionale e al Sig. Ispettore.

Notizie Organizzative

Si porta a conoscenza dei lettori che in questo periodo di sosta dei Convegni di Unioni si svolgono quelli Regionali.

Si sono già attuati, con esito soddisfacente, quello della Regione Sicula, quello della Lombardia e quello del Piemonte.

Le relazioni saranno pubblicate in numeri particolari diretti alle Presidenze.

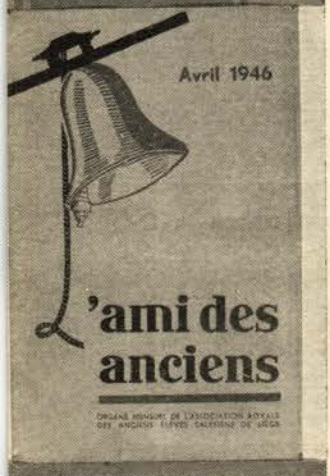
NOTIZIA DOLOROSA

Mentre il periodico va in macchina apprendiamo la dolorosa notizia della morte improvvisa di Sua Ecc. Mons. Coppo, avvenuta ad Ivrea il 28 dicembre u. s.

Era amico degli ex-allievi e godeva di trovarvisi assieme, particolarmente nei convegni. Seguiva con cordiale affetto lo sviluppo dell'organizzazione ex-allievi, leggendo con interesse *Voci Fraterne*.









DALLE SPONDE DEL MENAN (Siam) ALLE FOCI DEL RIO DELLA PLATA

Le parole che si leggono in testa a questo articolo non sono — come parrebbe — il titolo fantasioso di un romanzo di avventure. Sono invece le indicazioni realistiche dei lontani punti geografici ai quali sono saldati i due anelli estremi di quella lunga catena di Riviste periodiche pubblicate come organi ufficiali, dagli ex-allievi iscritti alla nostra mondiale Federazione. « Voci Fraterne » *vuol dare agli ex-allievi l'impressione visiva, grafica della presenza, dell'attività di questi nostri fratelli che sono tanta parte di quella che vorrei chiamare « Nazione Salesiana ».*

Verranno pubblicate un po' alla volta le copertine delle riviste sorelle che in ogni parte del mondo raccolgono le espansioni, i propositi, le affermazioni degli ex-allievi stranieri.

Tanto per incominciare, ho qui sott'occhio alcune di queste copertine.

Ecco l'Argentina. « *Ex-Alumnos de D. Bosco* ». Un giovane sportivo affronta un'ardua salita, tutto pieno di slancio, di energia. « Per aspera ad astra ». La vita salesiana è vita dinamica; è un'ascesa verso vette sempre più alte, una marcia verso la perfezione. La giovane e nobile nazione Argentina ha conosciuto ed assecondato il prodigioso sviluppo dell'impresa dei figli di Don Bosco: gli ex-allievi argentini sono all'avanguardia e marciano, e salgono con coraggiosa baldanza per le vie segnate, come un potente, pacifico esercito.

Ecco il Belgio, l'eroico Belgio. La copertina è dell'Aprile 1946. E' appena finita la guerra che per la seconda volta in poche decine di anni ha devastato quel ridente e prospero paese.

Per la seconda volta quel popolo ha numerato i suoi morti, ha contemplato le sue infinite ruine e si è accinto pazientemente, tenacemente a ricostruire quanto è stato distrutto, a rifare la propria vita, forte della sua fede in Dio e nelle fortune della patria.

La campana che ha suonato per raccogliere i cittadini attorno alle lacere bandiere, ha suonato e suona anche per quegli ex-allievi e li invita a raccolta attorno all'Amico, a Don Bosco che li ha educati agli ideali più sublimi, all'esercizio delle virtù più eroiche. Dolce campana che desta nei nostri cuori un'eco profonda, che invita a ricordare ed a riprendere il cammino che porta alla vera pace, alla vera saggezza.

" Don Bosco en Espana ". Un medaglione con la espressiva e paterna figura del Maestro. Degli ex-allievi spagnoli abbiamo sentito narrare esempi ammirevoli, imprese leggendarie. Il movimento nostro è in quella tormentata nazione attivo, fattivo, potente. Non si smarrisce l'uomo che porta in cuore l'affetto per D. Bosco, che ha l'anima plasmata alla salesiana.

In tutti i tempi, in tutti i luoghi sorgono degli idoli che vogliono essere adorati, a qualunque costo. Gli ex-allievi guardano ad un condottiero che non è un idolo, ma un padre; un padre che ci guida amorosamente; un padre la cui luminosa figura non si offuscherà mai perchè è un riflesso dello splendore di quel vero Dio verso il quale egli ci conduce.

I fratelli spagnoli han messo in fronte alla loro rivista il volto di colui che non insegna l'odio ma l'amore, che non inganna ma salva.

Anche dal lontanissimo Siam ci perviene la rivista degli ex allievi. C'è sulla copertina una fiaccola che è un simbolo: e si vede che quella fiaccola tenuta ben alta non è fiaccola d'incendio, bensì fiaccola di carità. Che vorranno dire quei segni strani? Un richiamo? Un motto di Don Bosco? Amo pensare a qualche cosa di gentile, di ineffabile.

Sono sicuro che se mi trovassi a tu per tu con qualche ex-allievo siamese potrei intenderlo; saprei rilevare nel suo sorriso enigmaticamente orientale un moto di fraternità irresistibile.

Chissà come si dice in lingua siamese Direttore, Catechista, Professore, Assistente? Ma Don Bosco si dirà Don Bosco; ed è l'affetto per questo grande che ci occupa il cuore, il vincolo che ci accomuna, che ci fa fratelli.

Tu ex-allievo siamese sei lontano; abiti un altro continente, parli una lingua per noi incomprensibile fino all'assurdo; ma per quel palpito, per quella visione della vita che abbiamo in comune, per quel comune convergere di sguardo e di pensiero alla casetta dei Becchi e all'Altare di Torino siamo tanto vicini che ci intendiamo e ci amiamo anche senza parlare.

Non dobbiamo però dimenticare che fra queste pubblicazioni poliglotte il nostro caro periodico Voci Fraterne *ha il posto centrale d'onore, anche se modesto, perchè più vicino alla culla del Santo Fondatore, più vicino al suo degno Successore e perchè se esso raccoglie notizie dalle pubblicazioni estere sorelle, queste alla loro volta attingono dal nostro periodico notizie e direttive che vengono divulgate in tutto il mondo salesiano.*

Noi ex-Allievi d'Italia *dovremmo sentire l'orgoglio di questo privilegio e impegnarci a sostenere e divulgare* Voci Fraterne *affinchè possano sempre meglio degnamente tenere il posto privilegiato fra le riviste sorelle.*

E' pertanto da segnalare con particolare insistenza allo zelo indefesso dei dirigenti delle nostre 165 *Unioni, il dovere di adoperarsi perchè gli ex-allievi tutti, senza eccezione, si rendano conto dell'obbligo, non soltanto di non far mancare la propria quota sociale, ma eziandio di diffondere fra tutti gli ex-allievi, per avventura non ancora iscritti all'Unione, la conoscenza del nostro periodico. Citiamo all'ordine del giorno l'Unione di Maroggia (Svizzera) che per onorare il* 30° *di* Voci Fraterne, *spedisce per conoscenza, a tutti gli ex-allievi, di cui è in possesso dell'indirizzo (oltre un migliaio), a spese dell'Unione, il numero di Gennaio.*

Nel 30° *di* Voci Fraterne, *se ogni lettore procurasse un nuovo associato a* Voci Fraterne, *farebbe l'omaggio più bello; verrebbe così duplicata la tiratura. Lo sforzo non è eccessivo ed è assai facilitato dalla modicità della quota: più spiccio sarebbe mandare la quota con l'indirizzo di un amico... sperduto.*

Avv. GIUSEPPE PERLO
Vice Pres. Intern. e Pres. della Reg. Piemont.

DUE CINQUATENARI

TRIESTE

A chiusura delle celebrazioni per il 50° anniversario della venuta dei Salesiani a Trieste — celebrazioni che culminarono con la solenne processione con la statua del Santo attraverso le vie cittadine, alla quale parteciparono in numero imponente ex-allievi e fedeli — il giorno 24 ottobre 1948 ebbe luogo l'annuale convegno ex-allievi.

Dopo la Santa Messa celebrata dal primo Direttore dell'Oratorio, Don Alessandro Veneroni, espressamente venuto a Trieste per partecipare, assieme ai suoi ex-allievi, al Convegno giubilare; l'Ing. Colautti con brevi parole esaltò l'opera dei Superiori per il bene della gioventù. Procedette quindi allo scoprimento di una targa commemorativa e di riconoscenza verso i Superiori che in cinquant'anni di apostolato profusero tanti tesori di bene.

Ebbe quindi luogo nel teatro il convegno propriamente detto. Alla presenza di circa 250 soci Nereo Stopper tenne il discorso commemorativo del cinquantenario. Più che un discorso fu un'esortazione a tutti di mettersi al lavoro, fare della vita un apostolato, divenire « gli attivisti di Cristo », far godere anche agli altri le gioie che noi godiamo, far amare da tutti coloro che ci circondano gli stessi ideali che noi, vivendo in un oratorio salesiano, abbiamo imparato ad amare.

Dopo la chiusura del convegno gli ex-allievi con i loro Superiori si riunirono a tavola per il pranzo in comune. Alla fine presero la parola i rappresentanti di Udine e Gorizia, i quali portando i saluti delle sezioni sorelle formularono i migliori voti augurali per il buon avvenire della nostra Unione e del nostro Oratorio.

Uno che fu tra i primi allievi dell'amato Don Veneroni all'inizio dell'opera salesiana in Trieste, il Rag. Grassi, in poche parole fece la storia di questi cinquant'anni di vita del nostro Oratorio. Ricordò con affetto tutti i Superiori vivi e defunti e tutti coloro che con le loro opere e con il loro aiuto cooperarono a istituire nel popoloso rione di San Giacomo una fucina dove giornalmente vengono forgiate anime nuove e cittadini rispettati; tanto lavoro e tante energie gratuitamente prodigate a gloria di Dio e per il bene delle anime.

PEROSA ARGENTINA

Perosa Argentina ha solennemente rievocato nei giorni dal 16 al 19 settembre scorso la storia di cinquant'anni di attività salesiana.

L'eloquente parola del Dott. Sac. Corrado Casalegno del Pontificio Ateneo Salesiano, e la visione del film « D. Bosco » ben prepararono gli animi alla celebrazione finale.

Alla sera del sabato 18 settembre, il susseguirsi continuo nella nostra Chiesa pubblica di fedeli per le confessioni, la illuminazione elettrica dell'Istituto, omaggio degli ex-allievi, il concerto della Banda del nostro Oratorio festivo ed il concorso di numerosa popolazione, diedero l'impressione di una grande vigilia.

Al mattino della domenica celebrò per la gioventù S. E. Mons. Gaetano Pasotti, Vicario Apostolico di Rajaburi, il quale rivolse pure la sua vibrata parola al numeroso pubblico. Alle ore 10, Messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. Mons. Pasotti. Si fecero onore i piccoli Oratoriani nello svolgimento ordinato delle sacre cerimonie; e la « Schola cantorum » nella esecuzione perfetta della « Missa Regina pacis » del Vittadini a 3 voci dispari. Dopo la Messa solenne, lo scoprimento di una lapide a ricordo della data, e che fissa ancora una volta la memoria dei due benefattori più illustri nella fondazione dell'Istituto: Avv. Carlo Bertalotti e Cav. Filippo Martinoia.

Indi imponente gruppo fotografico e pranzo sociale, caratterizzato dalla più schietta allegria che diede, anche ai più anziani, l'impressione del ritorno improvviso ad una giovialità spensierata.

Con commozione furono accolti l'annunzio della Benedizione del Santo Padre, l'adesione di S. Eccellenza Mons. Binaschi, Vescovo Diocesano, del Rev.mo Sig. Don Ricaldone e di altre personalità.

Finalmente a sera la solenne processione in cui il carro recante l'effigie di D. Bosco procedeva lento, assiepato per ogni lato dai nostri giovani e da numerosissimi antichi allievi. Fra il Clero notammo, oltre a S. E. Mons. Pasotti, al Rev.mo Sig. Ispettore recante la Reliquia di S. Giovanni Bosco, il Rev.do Don Bastasi, Segretario Generale della Federazione ex-Allievi, Parroci dei paesi viciniori, simpatizzanti per l'Opera nostra, ed altri Sacerdoti. La conclusione si fece solenne nel cortile dell'Istituto con brevi, ma calorose parole di S. E. Mons. Pasotti e la Benedizione Pontificale.

Infine, serata di gala degli antichi allievi con la rappresentazione di « Il lupo della montagna » e di una nuovissima operetta-rivista, produzione di un ex-allievo.

IL PRIMO PLOTONE

Scenetta radiofonica di BEL AMI

(*Si sente il rumore di una marcia di ragazzi inquadrati e un po' chiassosi: in testa, un violinista suona una marcetta antica*).

LEI — Oh, cavalier Fabrizio, che strana cosa è questa!
Un gruppo di ragazzi e un violinista in testa!
Marcian come soldati, ma al suono del violino...
Non s'era mai veduta certa truppa a Torino!

LUI — Son ragazzi raccolti da un prete coraggioso,
che s'è messo a proteggerli, senza darsi riposo!
Inquieti, esuberanti, hanno il sangue che bolle,
ma lui li vuol plasmare finchè l'argilla è molle.
E lo fa sorridendo! Questa è la sua malizia.

LEI — E' un fatto, cavaliere, che una sana letizia
non solo ha un buon influsso sopra la giovinezza,
ma è il più sicuro sintomo della vera saggezza.

LUI — Qualche anno fa, quel prete che non ha gli [occhi chiusi,
frequentando le carceri, visitando i reclusi,
vi aveva conosciuto dei piccoli monelli
che, acciuffati dai birri per lievi furfantelli,
si dicevan pentiti, dopo la sua concione,
ma, di lì a qualche mese, tornavano in prigione.

LEI — Oh, non certo la cella poteva trasformali,
nè basta un predicozzo per chi voglia emendarli,
ma sulla strada buona si debbono avviare:
la società condanna, ma scorda di educare.

LUI — Questo ha fatto quel prete, seguendo i grandi [esempi,
quello del Cottolengo, e quello che, ai suoi tempi,
diede Rosa Govone, quella candida rosa
che offerse a tante giovani la pace laboriosa,
le mutò in tessitrici, in sartine, in crestaie,
creando un alveare pieno d'api operaie;
così quei giovinetti, lui pur li prese seco.
Non possedeva un soldo da far cantare un cieco,
ma riunì in una chiesa quei pochi giovinetti
e a lor, da buon amico, espose i suoi progetti.
Disse che ogni monello sperduto per la via
aveva ben diritto di stare in allegria,
e anche quei che, purtroppo di famiglia eran privi
ei li avrebbe riuniti tutti nei dì festivi.
Mancava solo il luogo per la ricreazione,
mancavan solo i soldi da pagar la pigione,
non c'era nè un cortile, nè un campo, nè una tenda,
difettava anche il pane per fare un po' merenda,
ma che questo era niente e si poteva far senza,
chè, quando tutto manca, giunge la Provvidenza.
Infatti, di lì a poco, prese in affitto un prato,
dove quei ragazzacci correvano a perdifiato,
dèditi a tutti i giochi che quell'età consiglia;
e quel gruppo di discoli divenne una famiglia.

LEI — Come fece?

LUI — E' un mistero!

LEI — Ma allor quell'uomo è un santo.

LUI — Fa il maestro di scuola, fa il maestro di canto,
sempre calmo, sereno, tranquillo, compiacente,
per tutti ha un buon consiglio e un sorriso indul- [gente.
Poi si trasforma in cuoco e, in mezzo alla palestra,
a tutti i suoi figliuoli scodella la minestra.
E per molti ha trovato anche un'occupazione,
cercando, innanzi tutto, che sia buono il padrone!
E così, dando a tutti ricreazione e pane,
la famiglia cresceva tutte le settimane!
Ma con essa aumentava anche il clamor nel prato,
e un bel giorno successe che... il prete fu sfrattato!

LEI — E i ragazzi?

LUI — Eh, quell'uomo non s'è mica smarrito!
E, mentre pur cercava di trovare altro sito,
pensò che la campagna a tutti offre i suoi monti,
le strade, i boschi, i prati e i più vasti orizzonti,
e, messosi alla testa del suo bel plotoncino,
organizzò la marcia... al suono del violino!

LEI — E' un mezzo originale, ma, benchè sembri [strano,
può coltivare un'anima sana in un corpo sano.

LUI — Ora ci ha una tettoia, così bassa e modesta,
dove non si può entrare senza batter la testa...
Ma costa caro alzarla... e lui, senza sgomento,
ha un'idea luminosa: abbassa il pavimento!
E sceglie a suo aiutante il prete più piccino,
ma proprio il più minuscolo che s'è visto a Torino:
un certo Don Borelli, che può star fiero e dritto
senza aver mai paura di arrivare al soffitto.
Adesso egli fantastica, ed ha un maggior progetto:
vuol metter su una casa, un orto, un cortiletto:
non ha denaro, eppure ciascuno gliene dà:
dice ai bimbi: — Mangiate, chè il pan non man- [cherà!

LEI — Chi sa tutto quel pane come farà a trovarlo?
Certo, ha una fede intrepida: bisognerà aiutarlo.

LUI — Sì, contessa. Ecco il frutto di quell'opera [buona;
ogni animo cortese già come voi ragiona,
e soccorsi segreti giungon di qua e di là...
Quel che da ciò può nascere, sol l'avvenir lo sa.

LEI — Si getta un seme, ed ecco che la messe bion- [deggia!
si erige una capanna, e ne sorge una reggia,
una cappella, e un giorno nasce una cattedrale,
lanci un grido e risponde un'eco universale,
poi, dietro al piccol gruppo, marcia tutta una gente
al gesto di una candida mano benedicente!
Quanti prodigi simili si son già visti al mondo!

LUI — E quest'uomo è tenace, quanto gaio e giocondo
ed ha un'anima eroica, credo non ingannarmi
e si sente un soldato che è chiamato alle armi;
e non cura lo sforzo, perchè sente l'ardore
della fede, ed ha l'estasi ed insieme il terrore
d'essere stato eletto per un'opera immensa
e per cui solo il bene che ha fatto è ricompensa.

LEI — Ma chi è mai questo prete? Ancor non lo co- [nosco.

LUI — Io nemmeno. — Mi han detto che si chiama [Don Bosco.

(*Con l'occasione della festa di San Giovanni Bosco, la trasmittente di Palermo e Catania commemora — ormai da qualche anno — per mezzo di un ex-allievo il Santo della Gioventù. Il dialogo che qui pubblichiamo è stato scritto da un egregio giornalista torinese, Anacleto Francini (Bel Ami) e trasmesso da Radio-Torino.*

Convegni e Attività

ALASSIO — 23 maggio 1948

Alla vigilia i neo ex-allievi di IIIª Liceale avevano pavesato di festoni i cortili; i giovani Boys-Scout si erano improvvisati « Ufficio informazioni » con l'incarico di andare a ricevere gli ex-allievi alla stazione, prendere nota dei partecipanti, indirizzandoli ad alberghi prenotati per il pernottamento; ed occorrendo aggiornare eventuali modifiche di indirizzi, ecc., insomma tutti cooperavano a gara per la buona riuscita della festa.

Alle ore 9: ricevimento generale e scambi di fraterni saluti. Alle ore 10: celebrazione della Santa Messa in suffragio dei Superiori ed ex-allievi defunti. Al Vangelo l'emerito Direttore Don Oldano disse brevi parole con riflessioni inerenti agli ex-allievi. Si passò quindi nell'adiacente teatrino per il Convegno generale.

A dare il benvenuto fu il Sig. Direttore Don Zandonella, che ringraziò particolarmente S. E. Monsignor De Giuli, Vescovo di Albenga, e il Prof. Muccini, Provveditore agli studi di Savona, entrambi ex-allievi, i quali malgrado i loro impegni vollero intervenire.

Prese poi la parola Don Piccagli che illustrò quale deve essere la norma di vita dell'ex-allievo nel momento attuale. Dopo i travagli di tutti negli ultimi anni, vissuti in maniera forte in un momento storico importante e solennissimo, tragico per noi e per la nostra Patria, forse si è stati toccati da una ventata di naturalismo e scetticismo. Si tratta ora di ricostruire col Vangelo; solo con la Luce di Cristo si riuscirà a comprendere che cos'è verità e a risolvere i nostri problemi. Accanto a Cristo si tenga Don Bosco, che parla per mezzo di S. Paolo: « Sappiamo infatti che ogni creatura viene nella vita ed è preda di qualche tormento; ma questo non deve abbattere perchè è lo stesso Spirito di Cristo che prega e geme con noi con gemiti inenarrabili ». L'oratore concluse dicendo: « Noi vogliamo restare con la Chiesa che ci garantisce il cuore e il palpito di Cristo, col Papa che ci dà il segno della vita; il sole di Cristo risplenda per ciascuno di noi, per la famiglia, per la Patria, per tutti quelli che direttamente o indirettamente dipendono da noi ».

Parole accolte con commozione e sentite fino nel profondo, come dimostrarono i battimani che ne sottolinearono le frasi più salienti e conchiusero la conversazione.

Confortante attività

Parlò quindi il Dott. Santi, il quale brevemente accennò all'attività svolta nell'anno 1947-48. Attività che si può dividere in: 1) una di carattere generale, comune a tutti gli ex-allievi, cioè ottemperanza ai frequenti appelli di rinnovamento spirituale e sociale del S. Padre, e adesione filiale e generosa agli inviti paterni del Rettor Maggiore; 2) una seconda specifica, comprendente attività periodiche della nostra Associazione, cioè le Conferenze mensili tenute dal Prof. Don A. Piccagli su argomenti di carattere morale, civile e patriottico; poi attività saltuarie in speciali ricorrenze quali i solenni festeggiamenti di Maria Ausiliatrice, S. Francesco di Sales, Don Bosco. Conclude ringraziando in modo speciale l'incaricato ex-allievi Don Boccalatte, che con lavoro assiduo, modesto, cura il buon andamento della Unione.

La breve adunanza fu chiusa dalle parole di Sua Ecc. Mons. Vescovo, che chiamò gli ex-allievi lievito che deve muovere e purificare la massa della farina, inculcando in tutti l'amore vicendevole, il rispetto ai diritti altrui, la concordia nella famiglia e nella Società, basati sul santo timore di Dio, fonti di benessere e di civiltà fra i popoli.

Verso le 12 si radunarono tutti nel cortile maggiore « Don Bosco » per la foto.

Ore 13: agape fraterna, con più di 500 partecipanti fra ex-allievi ed allievi. Fu consumata in piena fratellanza con canti. In fine discorsi d'occasione improntati a sentimenti di cordiale fraternità e riconoscenza verso i Superiori.

Ore 15: partita di calcio fra ex-allievi che non disarmano ed allievi liceisti.

Ore 16,30: Benedizione Eucaristica e addio con cordiale arrivederci pel Convegno di un altr'anno.

N. d. R. — *Il ritardo della pubblicazione di questa relazione non è attribuibile alla Redazione.*

COLLESALVETTI — 6 giugno 1948

Il Convegno, preparato nei suoi minimi particolari dai membri di Presidenza e convocato con inviti personali diramati a tutti gli ex-allievi iscritti o no all'Unione e fattone pubblicità per mezzo della stampa e della radio, ha dato la soddisfazione agli organizzatori di vedere convenuti nella giornata stabilita qualche centinaio di ex-allievi.

Fra gli intervenuti vanno ricordati l'On. Professor Loris Biagioni, deputato al parlamento, e le rappresentanze delle Unioni di Finale Emilia e Livorno.

Sei furono i Superiori che intervennero da lontano per intrattenersi con i cari ex-allievi: Don Teobaldi, Don Gherzi, Don Oscar Santini, Don Stefano Santini, Don Cimino e Don Bertellotti.

Il Consiglio al mattino del Convegno fu tutto mobilitato per le accoglienze.

La S. Messa la celebrò Don Teobaldi per gli ex-allievi defunti. Subito dopo la tradizionale seduta che è sempre il centro della giornata, in cui si effondono gli animi e si formulano tanti bei propositi di bene.

Don Besio, Direttore, diede il benvenuto a nome di tutti i Superiori; seguirono il Segretario Maestro Mario Giusti per l'esposizione della relazione, il Dott. Bonaccorsi per la commemorazione di Don Coratella e Don Gatti, illustri e indimenticabili Superiori, e l'On. Biagioni che si è richiamato alla educazione ricevuta dai Salesiani ed esaltò lo spirito e il sistema che animano le scuole di Don Bosco. Il brillante discorso del giovane parlamentare avvinse l'uditorio che più volte esplose in prolungati applausi.

Il Sig. Ispettore — che onorò l'adunanza con la sua presenza — portò il saluto di tutte le Case dell'Ispettoria e di tutti i Superiori che non hanno potuto partecipare al convegno.

Seguì il Segretario con la lettura delle adesioni; quella di D. Fochesato fu accolta da uno scroscio di applausi.

L'assemblea ha approvato ad unanimità l'invio di tre telegrammi: al S. Padre, al Ven.mo Rettor Maggiore, a D. Fochesato.

Citiamo il testo della risposta del S. Padre: « AUGUSTO PONTEFICE GRADITO FILIALE PENSIERO SUPERIORI EX-ALLIEVI COLLEGIO SALESIANO COLLESALVETTI BENEDICE DI CUORE LORO PERSONE E LORO PROPOSITI. — MONTINI, Sostituto ».

Dopo le adesioni la Presidenza portò a conoscenza dell'assemblea notizie, comunicazioni e suscitò scambi di vedute e proposte per il maggior incremento dell'Unione.

Chiuse l'adunanza il Rev. Parroco, Don Batini, rivolgendo l'augurio di un buon arrivederci per il prossimo anno.

Ha luogo quindi il gruppo fotografico e l'agape fraterna, imbandita all'aperto e allietata da cori a due voci dei giovani preparati da D. Spalletta.

L'applauso rivolto al Prefetto Don Rossini dimostrò la soddisfazione degli ex-allievi anche per il banchetto, per la cui riuscita buone persone offrirono generi in natura.

Il Generale Martini colse l'occasione per rivolgere un cordiale saluto e per dare l'appuntamento di ritrovarsi per la prima o per la seconda domenica di giugno. Annunciata così la data, in buon anticipo, si avrà modo di divulgarla e farla conoscere

a tutti anche a chi lamenta di non ricevere l'invito. Sono tutti invitati e chi giungerà al Convegno anche senza la cartolina dell'invito — per motivi di disguido postale o per dimenticanza — sappia che farà maggior piacere ai Superiori e alla Presidenza.

Ancora un'appendice alla festa: gare di pallone fra ex-allievi ed allievi, abboccamenti con vecchi Superiori dai quali gli ex-alievi non sapevano più distaccarsi.

N. d. R. — *Il ritardo della pubblicazione di questa relazione non è attribuibile alla Redazione.*

RANDAZZO — 27 giugno 1948

Fin dalle prime ore si poteva assicurare la riuscita del Convegno per la entusiastica affluenza degli ex-allievi.

Dopo la S. Messa e la consacrazione degli ex-allievi all'Ausiliatrice si passa nel salone teatro dell'istituto, dove il Sig. Direttore Dott. Don Politi dà il benvenuto ai convenuti, ricordando le gloriose tradizioni del « San Basilio ».

Il Presidente Dott. Consalvo Vagliasindi dopo il saluto fraterno, fà una breve relazione dell'anno trascorso, esortando tutti ad una maggiore unione ed a una più attiva operosità.

Il Delegato Ispettoriale dà quindi la parola al Sig. Antonino Garagozzo, che esalta l'opera salesiana in Argentina, dov'egli ha trascorso parte della sua vita.

Il Prof. Alessi Davoli svolge quindi brillantemente il tema « San Giovanni Bosco, il Santo del lavoro e dei lavoratori », fermandosi specialmente sul valore umano e soprannaturale del lavoro, come necessità di vita e collaborazione creatrice e redentrice di Dio. Delinea felicemente la figura di Don Bosco, precursore delle moderne conquiste sociali cristiane, concludendo con l'esortare gli ex-allievi alla continuazione della missione di Don Bosco che definisce « Apostolo sociale ». Il discorso ha suscitato unanimi consensi essendo il tema di una attualità palpitante.

Il Delegato Ispettoriale Don Maccarone invita tutti ad una fraterna collaborazione ed a un aiuto vicendevole, continuo che possa cementare sempre più la loro unione.

Presenta poi il Presidente regionale On. Orazio Condorelli, cui dà la parola. Questi esprime il ringraziamento per la fiducia in lui riposta nella sua elezione che ha accettato con commozione perchè lo rimetteva in quella vita salesiana che come tutti gli ex-allievi non ha mai trascurato di vivere.

L'On. Pippo Russo richiamando il motto di Don Bosco: « Da mihi animas caetera tolle », esorta i presenti a rivendicare i valori dello spirito: « santificazione e fraternità » contro l'avanzare sempre più invadente dei valori materialistici della vita.

Chiude i lavori del Congresso un breve pensiero del veterano della famiglia salesiana in Sicilia, il nostro Don Ercolini: vivere una vita cristiana alla luce ed alla insegna di Don Bosco sotto il manto di Maria Ausiliatrice.

Il Delegato Ispettoriale dà poi lettura dei telegrammi inviati al Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone, al Rev. Sig. Ispettore Don Manione e al Presidente Internazionale Comm. Poesio.

Si passa quindi al cortile per il gruppo fotografico.

Anche l'agape fraterna ha riunito tutti gli ex-allievi di Randazzo attorno al comune Padre Don Bosco.

In serata si tenne un trattenimento cinematografico in onore degli ex-allievi e delle loro famiglie.

N. d. R. — *Il ritardo della pubblicazione di questa relazione non è attribuibile alla Redazione.*

VARAZZE — 12 settembre 1948

Curata tempestivamente, come al solito, ne è stata la preparazione con avviso personale, a mezzo di cartolina « invito-programma » a numerosissimi ex-allievi di tutti i tempi, residenti fuori della nostra città, cui si è aggiunto quest'anno, a maggiore e più generale comunicazione, speciale preavviso lanciato a mezzo della Radio.

Alla simpatica iniziativa ha risposto buon numero di ex-allievi, molti dei quali provenienti da fuori di Varazze. Assenti giustificati molti giovani Varazzini, impegnati in quel giorno a Roma per la riunione della Gioventù di Azione Cattolica.

Nella Cappella del nostro Collegio si è iniziata la nostra annuale riunione con la Santa Messa celebrata dal Sig. Ispettore Rev.mo D. Festini.

Dopo una breve sosta nel cortile del nostro caro Collegio, fra gli anziani professori, i partecipanti sono passati nel Teatrino dell'Oratorio Salesiano per la riunione.

Il saluto ai convenuti viene dato dal Direttore del Collegio, Prof. Rev. Don A. Treggia, che rivolge un plauso particolare al numeroso gruppo di Genova e Savona e legge le numerose adesioni al convegno di ex-allievi e Superiori impossibilitati a parteciparvi.

Prende quindi la parola il Presidente della locale Sezione ex-Allievi, Avv. Cav. G. Costa, che svolge la relazione della vita ed attività della Sezione esplicata nell'anno 1947-48.

Aperta la discussione, diverse proposte interessanti l'attività e lo sviluppo della Sezione vengono fatte da alcuni ex-allievi. Viene anche discussa la questione della consegna alla Chiesa di Celle Ligure dell'effigie di San Giovanni Bosco. Intervengono alla discussione il Rag. Bruzzone, ex-Sindaco di Celle, il Sig. Sguerso di Savona, Raffaghelli ed altri, circa le difficoltà sopravvenute alla realizzazione della nostra iniziativa.

La discussione è riassommata dal Presidente Avvocato Costa, che consiglia di rinviare ogni decisione all'avvenuta prossima nomina del nuovo Vescovo di Savona, in sostituzione del testè defunto Mons. Righetti.

Infine ha la parola il Segretario e Cassiere della Sezione che dà lettura della relazione finanziaria. Le rilevanti spese dovute sostenere per stampe e postali in occasione della preparazione del presente convegno, hanno inciso profondamente sulle magre risorse del bilancio sociale che, pertanto, non ha potuto che chiudersi che in deficit, a sanare il quale peraltro, spontanee offerte di sopra quote sono state oblate da affezionati ex-allievi.

Per unanime votazione degli ex-allievi presenti, il prossimo convegno annuale del venturo anno è stato stabilito per la seconda domenica di maggio. Con brevi parole dell'Ispettore Salesiano la riunione si scioglieva poco dopo mezzogiorno.

Viva fraterna allegria ha rallegrato il banchetto nel refettorio del Collegio, conclusosi con numerosi e calorosi brindisi in fraterna comunione di spiriti e di propositi.

PAVIA — 19 settembre 1948

Alla circolare inviata in precedenza hanno risposto in numero consolante, nonostante la contemporaneità di altre dimostrazioni cittadine. A presiedere il raduno venne l'instancabile Comm. Ramelli, amato Presidente Regionale, che fu vita ed anima del convegno.

Prima delle ore 10 giunsero alla spicciolata i cari amici, raccogliendosi poi intorno all'Altare della Madonna delle Grazie per la S. Messa celebrata appositamente per loro. Al Vangelo il Direttore rivolse brevi parole di commento appropriandole alla circostanza. Prima di terminare la funzione, il Presidente lesse a nome di tutti l'atto di Consacrazione alla Vergine Ausiliatrice, seguita dal bacio della Reliquia di Don Bosco.

Subito dopo si passò in salone dove si tenne l'adunanza che fu aperta dalle parole di saluto del Direttore, il quale ebbe espressioni di particolare gratitudine per il Presidente Regionale. Subito dopo si diede lettura di un paterno messaggio di S. E. Mons. Vescovo, sempre affezionato all'Opera di D. Bosco e particolarmente agli ex-allievi (1). Seguì la lettura di una lettera del Segretario Generale in cui tra l'altro ci comunicava la benedizione del Veneratissimo Rettor Maggiore e il saluto del Rev.mo Don Seriè.

Prese la parola il Comm. Ramelli il quale delineò la missione dell'ex-allievo salesiano nei suoi doveri che ha verso la famiglia, la società e par-

(1) *La lettera di S. E. Mons. Vescovo è pubblicata in questo numero in prima pagina.*

ticolarmente verso l'Opera Salesiana locale. Suggerì inoltre i mezzi per rendere più viva e proficua l'attività dell'Unione.

Subito dopo il Presidente, Sig. Maestro Fossati, lesse una particolareggiata relazione in cui rilevò quanto si è fatto durante l'anno, dividendola in tre parti: *Attività sociale — Relazione finanziaria — Religiosità.*

Concluse con tre propositi che dovranno essere il lavoro precipuo del nuovo anno:

a) Continuare ancora il lavoro di ricerca degli ex-allievi.

b) Aiutarsi vicendevolmente fra i soci mediante le varie forme di assistenza.

c) Lavorare in concreto nel nostro ambiente per ottenere quanto prima che la festa dell'Ausiliatrice sia estesa alla Chiesa Universale.

Commovente fu il saluto che rivolse un piccolo oratoriano al bel gruppo di presenti.

Si aprì una discussione vivace fra i soci sopra il modo di attuare i singoli punti del programma enunciato.

Prima di chiudere l'adunanza si formulò e si sottoscrisse dai singoli presenti una filiale supplica al Vescovo Diocesano perchè interponga la sua autorità presso la Santa Sede onde venga quanto prima reso universale il culto dell'Ausiliatrice.

La Direzione offrì ai presenti un Vermouth d'onore e dopo la preghiera si passò in cortile per il gruppo fotografico.

ASTI — 26 settembre 1948

Ogni ex-allievo dei Salesiani torna volentieri al Collegio o all'Oratorio dove ha vissuto gli anni belli dell'infanzia e dell'adolescenza.

Così hanno fatto, domenica 26 settembre, gli ex-allievi dell'Oratorio-Convitto Don Bosco, per rivedervi i Superiori e i compagni d'un tempo, per riattingere alimento di fede e di bontà, per aprire le braccia ad un amplesso di fraternità gioconda e cordiale.

Mutata la faccia esterna dell'Oratorio, mutati i volti dei cari amici, identico è rimasto l'amore, che oltre le mutevoli vicende del tempo, oggi li chiama da tanti paesi dove erano dispersi e sempre li chiamerà.

Dall'Altare gli ex-allievi hanno acceso nei propri cuori la fiamma della carità che divampò poi nel convegno allorquando Don Pavese, con la sua parola attraente e infuocata animò l'uditorio a sentimenti di salesiano apostolato.

Seguì una vivace discussione sulla carità da cui venne in luce il gran bene esplicato dall'Unione e dai Soci in favore dei sinistrati del nubifragio e scaturirono propositi e iniziative di ordine organizzativo, formativo e caritativo.

Parlarono pure il Sig. Direttore, Don Barone, Don Bastasi e, col suo umile silenzio — come disse Don Pavese — parlò pure Don Marcoz: il suo grande cuore e la sua attività non poteva stare sotto il moggio!

Seguirono il gruppo fotografico, l'agape fraterna rallegrata da macchiette e da brindisi cordiali e un trattenimento in teatro preparato dai bravi ex-allievi residenti in Asti.

Non mancarono le note della Banda che colmarono gli animi di letizia.

E' stato davvero un bel convegno: un convegno che fece del bene, un convegno che lasciò una santa malinconia per il ritorno!

CUNEO (Oratorio) — 10 Ottobre 1948

Circa una settantina hanno risposto di presenza all'appello del nostro solerte e dinamico Presidente; molte ed entusiastiche le adesioni scritte. Favorito da una splendida giornata, nella cornice festosa e gioconda della solennità esterna di S. Giovanni Bosco, il Convegno ha avuto uno svolgimento così grandioso e vibrante di entusiasmo da superare ogni previsione. L'Unione, di recente costituzione, e formata tutta di soci affezionati e oratoriani dei tempi eroici, ha dato una magnifica prova di vitalità riallacciando di nuovo all'Oratorio tanti allievi dispersi dai tristi eventi.

La Santa Messa, la Comunione generale degli ex e di tutti gli Oratoriani (cui tanto decoro ha portato la « Corale Cittadina » formata in prevalenza di nostri amici), il gruppo fotografico splendidamente riuscito, il pranzo sociale, la funzione del pomeriggio con la solenne Processione del Santo; la « Consacrazione degli ex-allievi a Maria Ausiliatrice » letta al microfono con voce commossa dal nostro Presidente Dott. Marabotto, sono i punti salienti e luminosi dell'indimenticabile giornata.

Ma dove il tono del convegno ha avuto la sua più alta espressione e valore, dove il cuore dell'ex-allievo, vibrando più caldo, si è trovato più vicino a D. Bosco, è proprio nell'assemblea delle 10,30. Eletto per acclamazione a presiedere il Comm. Don Cesare Stoppa, nostro grande amico, il nostro Presidente inizia lo svolgimento dell'ordine del giorno esponendo succintamente, ma con efficacia di espressione, il bilancio consuntivo dell'Unione e i propositi per il nuovo anno sociale. Dopo le parole di saluto dell'Incaricato Don Rossi, l'Avv. Dino Andreis, oratore ufficiale, dà la stura alla sua travolgente eloquenza sul tema: « I compiti dell'ex-allievo nell'ora presente ». Argomento delicatissimo e vasto che l'oratore (inutile dirlo) ha svolto colla sua arcinota competenza e abilità, in una insolita forma di conversazione profondamente ispirata ai più genuini sentimenti cristiani. Il discorso, breve ma succoso, si è snodato tutto in un intimo colloquio col cuore degli ex-allievi suscitando profondissima commozione e il più ardente entusiasmo.

Un denso programma

La discussione che ne seguì, animata e feconda, ne fu la più bella dimostrazione. Fioccarono le più geniali proposte per incrementare l'efficienza della nostra Unione nel campo organizzativo, culturale e



Convegno dell'Unione di Asti

spirituale; è affiorato il più genuino desiderio comune di mantenere vivo ed efficace e di suscitare nei molti oratoriani ancora dispersi lo spirito e i sentimenti assimilati negli anni di frequenza all'Oratorio, per il bene dei singoli e per la prosperità dell'Oratorio stesso. Riportiamo qui alcune delle principali deliberazioni dell'Assemblea.

« Per avvicinarsi di più a Don Bosco e vivere in unione di spirito con Lui, gli ex-allievi propongono una più intensa e larga partecipazione dei soci alle diverse attività dell'Unione; particolarmente:

1) Alla Messa festiva;
2) Alla Comunione mensile nell'Esercizio della Buona Morte;
3) Al corso di cultura religioso e sociale;
4) Agli Esercizi Spirituali a primavera;
5) L'invio del giornaletto di Unione agli oratoriani ancora dispersi;
6) Fissare il giovedì sera il ritiro settimanale ».

Chiudeva l'assemblea il nostro carissimo Signor Direttore rivolgendo ai presenti paterne e toccanti esortazioni.

Reclutamento

Si è dedicato la domenica 19 dicembre come giornata del reclutamento.

Intervenne il Rev. Don Bastasi che celebrò la S. Messa, benedisse le tessere e i distintivi e si intrattenne affabilmente a parlare della nostra cara organizzazione ex-allievi.

Il Presidente Dott. Marabotto lasciò il capezzale della consorte ammalata, per venir a dire anch'egli una parola. Il Vice-Presidente, il Rev. D. Rossi, il signor Direttore aggiunsero propositi, riflessioni, promesse con evidenti consensi dei numerosi intervenuti.

GITE APOSTOLICHE

Unione di Savona

Per l'Unione di Savona questo genere di gite sono diventate una bella tradizione: esse hanno per scopo di divulgare la devozione a Don Bosco.

Quest'anno la meta fu TERZO D'ACQUI. Come il solito la festa fu preceduta da un triduo di preparazione che entusiasmò la popolazione la quale durante la S. Messa affollò la balaustrata per la Santa Comunione. La cantoria dell'Oratorio di Savona, diretta dal maestro Briganti, cantò la Messa del Vittamini; la popolazione gremì la chiesa e non mancarono le autorità civili che occuparono i primi banchi.

Degna di nota fu la cerimonia per l'inaugurazione di una via intitolata a Don Bosco, durante la quale parlò il Commissario straordinario Sig. Arata, il Direttore D. Molinari e il Presidente dell'Unione Cav. Anselmo.

Nel pomeriggio solenne processione con carro trionfale. L'immagine di Don Bosco percorse il paese sotto una pioggia di fiori e fra un tripudio di preghiere e canti. Chiusero la processione il panegirico svolto dal predicatore del triduo Don Branda e la benedizione Eucaristica.

Alla sera — all'aperto — gli ex allievi divertirono la popolazione con bozzetti e con un'operetta riscuotendo frenetici applausi. Ricordiamo uno per tutti: il Maestro d'orchestra Amado Alessandri.

Un particolare ringraziamento al Rev. Arciprete, al Sig. Commissario e al Segretario Comunale di Terzo per il valido aiuto portato per la riuscita della festa in onore di Don Bosco.

NOTIZIE LIETE

Scuola per l'emigrazione

è stata ideata da un gruppo di Insegnanti e di Tecnici col preciso intento di svolgere dei CORSI PER CORRISPONDENZA ad indirizzo professionale.

Per chi può interessare chieda maggiori delucidazioni alla *Scuola per l'Emigrazione*, Via Damiano Chiesa, 8 - Padova.

Noi ci congratuliamo con i membri della direzione di detta scuola i quali sono ex-allievi: Direttore è il Prof. Pacchioni, ex-allievo di Valdocco ai tempi di D. Bosco; Segretario il Prof. Meneghetti, ex-allievo di Este.

Felicitazioni

Al Dr. Giovanni Maconi dell'Unione di Treviglio, per aver conseguito a pieni voti la laurea in legge presso l'Università Cattolica del S. Cuore.

Al Sig. Gino Mori Petrini per aver ricevuto il Cavalierato dell'Ordine Accademico Sociale.

RACCOMANDIAMO LA DIFFUSIONE

Della *Collana* « LUX ». — Ultimi numeri usciti:

LA FIAMMA DEL FOCOLARE - Lina Dalcerri.
L'IDOLO MALEDETTO - Antonio Alessi.
IL GREGGE BENEDETTO - Domenico Bertetto.
CRISTO OPERAIO - Don A. Cojazzi.

Della *Collana* « FIDES ». — Ultimi numeri usciti:

PECCATO E PENITENZA - V. Miano.
FONDAMENTO DELLA MORALE - Tiberio Lupo.
IL SACRAMENTO DELL'AMORE UMANO - V. Panzarasa.
MISTERO DI DIO - Beretto.

Di *GIOVENTU' MISSIONARIA* - Abbonam. L. 250 - Via Cottolengo, 32 - Torino.

Triduo di Conferenze

Foglizzo

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 dello scorso novembre, in occasione della Fiera Annuale, gli ex-allievi hanno organizzato anche quest'anno un bel triduo di conferenze, tenute con l'abituale maestria dal Rev.do Sac. Prof. D. Evasio Spriano, dell'Oratorio di Torino, già noto e gradito agli ex-allievi di Foglizzo.

La chiusura vide un bello stuolo alla S. Messa della domenica 21 novembre, nella Cappella della Casa Salesiana, e alla Comunione Generale.

Lunedì 25 novembre, Fiera di S. Caterina, gli ex-allievi, con le loro famiglie gremirono la Chiesa Salesiana, per la Messa Solenne a suffragio degli ex-allievi defunti.

Nuovi Altari a Maria SS. Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco

Foglizzo

Ex-allievi e Patronesse dell'Opera Salesiana di Foglizzo si sono messi in nobile e generosa gara, per innalzare due nuovi bellissimi altari marmorei a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, nella Chiesa salesiana.

I due poveri altari di legno, provvisori, non si addicono più alla divozione vivissima che il paese nutre per D. Bosco e per la Madonna di D. Bosco. E' sorta perciò l'iniziativa di innalzare due altari marmorei, che fossero veri monumenti perenni dell'amore che i Foglizzesi portano alla Regina delle Vittorie, Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, che sessant'anni fa mandò i suoi Figli a Foglizzo.

Il Comitato si è già messo all'opera e già ex-allievi e Patronesse lavorano per la realizzazione del comune desiderio. Speriamo di poter dare presto, da queste colonne, un bel plauso ai bravi ex-allievi di Foglizzo, in occasione della inaugurazione dei nuovi altari nella prossima primavera.

NECROLOGIO



Legnago

L'Unione ex-allievi di Legnago piange in questi giorni la dolorosa perdita del suo Presidente

AUGUSTO BROIANIGO

di anni 61, spentosi dopo breve maligna malattia, la sera del 25 ottobre u. s.

I funerali, solenni e singolari per cristiano raccoglimento, si sono svolti a Porto Legnago, tra i ruderi di quello che fu il Collegio S. Davide. Vi hanno partecipato, oltre alle pie associazioni della Parrocchia, la famiglia Salesiana con il Direttore Don Davide Zampese ed un drappello di alunni interni con bandiere, D. Bühl e Don Alfredo Brancalion, venuto espressamente da Monteortone.

Augusto Broianigo era entrato giovanetto di 12 anni nel collegio S. Davide di Legnago. I suoi compagni di scuola ne ricordano ancora la bontà, la pietà e la diligenza; doti che lo distinguevano fin dai primi anni e che coltivò poi sempre in seguito, si da essere indicato come esempio. Portò nella vita pratica il lievito prezioso dell'educazione salesiana; fu saggio nei consigli, prudente nelle azioni, laborioso e onesto negli affari fino allo scrupolo.

Uno zelo tutto particolare impiegò nella cristiana educazione dei figli, meritando evidenti le benedizioni del Signore, che chiamò una sua figliuola alla clausura del Carmelo.

Con i poveri fu generoso; non cedette alla tentazione di facili, ma disonesti guadagni, in tempi in cui la mancanza di scrupoli pareva diventata di moda e si ammantava di speciose quanto false giustificazioni.

Ma gli ex-allievi lo ricordano sempre in quell'atteggiamento caratteristico ed inimitabile in cui, ogni anno, nella giornata del convegno, estratto di tasca un foglio, inforcati gli occhiali, semplice e sorridente leggeva, senza accompagnarsi con gesti pseudooratori, la sua esortazione agli ex-allievi. C'era in quella pagina la sintesi dei tempi (ahimè, quasi sempre tristi!) che correvano; c'era il richiamo agli anni gioiosi della vita collegiale; c'era l'invito alla devozione e al ricorso fiducioso a Don Bosco e a Maria Ausiliatrice in tutte le necessità. E a tutti piaceva quell'eloquenza piana e disadorna sì, ma che scendeva nel cuore a suscitare generosi propositi.

Ora ha chiuso la sua giornata terrena e come servo buono e fedele avrà certo la sua ricompensa nel Cielo. Qui in terra, insieme all'esempio delle sue cristiane virtù, gli amici non potranno dimenticare la sorridente serenità che illuminava il suo volto e che, chi ai funerali gli porse, a nome dell'Unione ex-allievi, il saluto estremo, paragonò al mare in bonaccia, che mostra a tutti la sua calma ardente e per sè solo tiene chiuse nel seno amarezze e tempeste.

Nizza Monferrato

Il Commendatore

CLEMENTE ROBUFFO

spirò cristianamente, come cristianamente visse, il giorno 4 novembre 1948 in Nizza Monferrato.

Venerando di età e di opere buone, raggiunse l'amatissimo Genitore e la tenera Sposa che da pochi anni l'avevan preceduto nella Luce, e dei quali era sempre vivissimo in lui il ricordo. Lasciò rimpianto di sè in quelli che lo conobbero ed egli soccorse.

Ex-allievo del Liceo di Valsalice, ammiratore di San G. Bosco, Cooperatore Salesiano, visse cristianamente e fu fedelissimo ai principi di nostra Santa Religione e all'educazione ricevuta.

Udine

Si porta a conoscenza dei Soci per il doveroso suffragio la notizia della morte di

VITO DE LORENZI

ottimo padre di famiglia affezionato all'Unione e a Don Bosco.

Borgomanero

E' con profondo cordoglio che partecipiamo la tragica morte del Consocio

COLOMBO FRANCESCO

figlio dell'Avv. Gianni Colombo, sincero ammiratore delle Opere Salesiane.

Al funerale di suffragio svoltosi a Borgomanero paese natale del giovane ex-allievo, l'Unione partecipò con la larga rappresentanza e bandiera.

S. Benigno Canavese

Segnaliamo per i suffragi sociali la morte del socio

GIUSEPPE MARCHIANDI

di Rivarolo Canavese, avvenuta il 13 novembre u. s.

Sopportò la lunga malattia con edificante rassegnazione e con nella bocca giaculatorie fervorose e invocazioni a Don Bosco.

Napoli

Portiamo a conoscenza la tragica fine, a soli 43 anni, del

Cav. GIUSEPPE MALAGUTI

Agente Generale per la Campania della Società Cattolica di Assicurazione di Verona, ex-allievo dei Collegi di Faenza e Ferrara.

Appena gli anglo-americani giunsero all'Italia del nord, egli, spinto dal desiderio, acuito da due anni di forzata separazione, di unirsi alla sua famigliola, nel maggio del 1945 partiva da Napoli a bordo di un'auto per raggiungere Bologna, ma all'altezza di Littoria, per un gravissimo incidente di macchina, veniva ricoverato all'Ospedale Civile di Littoria e precisamente il 7 maggio 1945. Ivi, dopo una settimana di degenza, per sopravvenute complicazioni, rendeva a Dio l'anima sua eletta.

Il caro Malaguti, conscio della sua imminente fine, chiedeva l'assistenza di un prete e grande fu la sua gioia nel vedersi al capezzale un Sacerdote e per giunta Salesiano che lo muniva di tutti i conforti della nostra Santa Religione, forse in premio per aver praticato l'esercizio della buona morte.

CONDOGLIANZE

al Sig. Aldo Falcari dell'Unione di Chiari per la morte del Padre;

al Sig. Biagio Prato dell'Unione di Torino C. M., per la morte dela Cognata.

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. R. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino

g. SARTORIO e f.lo

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • **Filiale: ROMA** Via Ardea, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Ing. F. MENTASTI COSTRUZIONE MACCHINE MILANO

Macchinario ed impianti per l'industria dolciaria - Macchine per cioccolato - Caramelle - Confetture - Affini - Essicatoi automatici per qualunque applicazione Impianti completi per saponifici

VIA CRIVELLI, 14 MILANO Telefono: 573-770

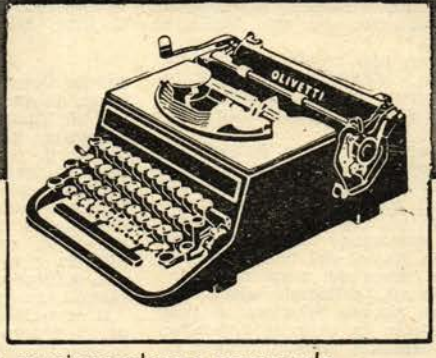
CARBONI PRIMARI PER RISCALDAMENTO E BRUCIATORI AUTOFOCOLAR per la completa combustione degli stessi

Dott. Ing. G. MANTOVANI
ex-Allievo

FORNITORE DI ISTITUTI RELIGIOSI
AGEVOLAZIONI PAGAMENTO

Via Ettore De Sonnaz, 14 Telefono 42.148 TORINO

olivetti



studio

la macchina per la vostra corrispondenza personale

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.